

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	MA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00649089
ESC - Ente schedatore	S258
ECP - Ente competente	S258

## RV - RELAZIONI

### RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	luogo di collocazione/localizzazione
RSET - Tipo scheda	SI
RSEC - Codice bene	0800649083
ROZ - Altre relazioni	0800649083

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	mensa
OGTC - Categoria di appartenenza	monumento
OGTF - Funzione	civile
OGTN - Denominazione /dedicazione	Mensa Est foro di Veleia

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	PC
PVCC - Comune	Lugagnano Val D'Arda

<b>PVCL - Località</b>	VELLEIA ROMANA
<b>PVCI - Indirizzo</b>	Frazione Velleia
<b>PVL - Altra località</b>	Rustigazzo
<b>CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE</b>	
<b>CTL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE</b>	
<b>CTSC - Comune</b>	Lugagnano Val d'Arda
<b>CTSF - Foglio/Data</b>	36
<b>CTSN - Particelle</b>	117
<b>LS - LOCALIZZAZIONE STORICA</b>	
<b>LST - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>LCS - LOCALIZZAZIONE STORICA</b>	
<b>LCSR - Area di appartenenza territoriale</b>	Ducato di Parma e Piacenza
<b>LCSI - Insediamento /Località</b>	Macinesso
<b>LCSA - Area di appartenenza amministrativa</b>	Comune di Olza di Tolla
<b>LCSD - Data</b>	1819
<b>LCSF - Fonte</b>	Antolini Giovanni, Le rovine di Velleia, Milano 1819-1822
<b>LTS - TOPONOMASTICA STORICA</b>	
<b>LTST - Toponimo</b>	Augusta
<b>LTSD - Data</b>	835, 901
<b>LTSF - Fonte</b>	Petracco Sicardi Giulia, Toponimi Velleiati IV. Velleia Augusta, in Bollettino Ligustico XVIII, Genova, Società Ligure di Storia Patria, 1966, pp. 91-104.
<b>LTS - TOPONOMASTICA STORICA</b>	
<b>LTST - Toponimo</b>	Velleja (Velljati)
<b>LTSD - Data</b>	1765, 1869
<b>LTSF - Fonte</b>	Paciaudi Paolo Maria, Memoria intorno all'antica capitale dei Vellejati / Pigorini Luigi, Origine e progressi del Regio Museo di Antichità di Parma e dei R.R. scavi di Velleja, Parma, 1869.
<b>LTS - TOPONOMASTICA STORICA</b>	
<b>LTST - Toponimo</b>	Veleja
<b>LTSD - Data</b>	1839
<b>LTSF - Fonte</b>	Facciolati Egidio, Totius Latinitatis Lexicon, Lipsiae, 1839, tomo quarto, p.407.
<b>LTS - TOPONOMASTICA STORICA</b>	
<b>LTST - Toponimo</b>	Velleia
<b>LTSD - Data</b>	1877, 1881
<b>LTSF - Fonte</b>	Mariotti Giovanni, Velleia, in Notizie degli scavi di antichità, 1877./ Tononi Gaetano, Documenti inediti intorno alla scoperta di Velleia e gli illustratori delle sue antichità, in Atti e Memorie delle RR. Deputazioni di Storia Patria per le provinc
<b>CSS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE STORICA</b>	

<b>CSSD - Denominazione e tipologia del catasto</b>	Catasto del Ducato di Parma, Piacenza e Guastalla
<b>CSSF</b>	Foglio 4
<b>CSSN - Particelle</b>	330
<b>CSST - Data</b>	1821 - 1875

#### **GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO**

<b>GPI - Identificativo punto</b>	2
<b>GPL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica

#### **GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO**

##### **GPDP - PUNTO**

<b>GPDPX - Coordinata X</b>	9.711569
<b>GPDPY - Coordinata Y</b>	44.77268

#### **GPC - CARATTERISTICHE DEL PUNTO**

<b>GPCT - Tipo</b>	centro superficie superiore
<b>GPM - Metodo di georeferenziazione</b>	punto approssimato
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>GPP - Proiezione e Sistema di riferimento</b>	WGS84

#### **GPB - BASE DI RIFERIMENTO**

<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	NR (recupero VIR)
<b>GPBT - Data</b>	0000/00/00
<b>GPBO - Note</b>	<a href="http://www.pcn.minambiente.it/mattm/servizio-di-scaricamento-wcs/">http://www.pcn.minambiente.it/mattm/servizio-di-scaricamento-wcs/</a>

#### **GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO**

<b>GPI - Identificativo punto</b>	3
<b>GPL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica

#### **GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO**

##### **GPDP - PUNTO**

<b>GPDPX - Coordinata X</b>	9.711569
<b>GPDPY - Coordinata Y</b>	44.77268

#### **GPC - CARATTERISTICHE DEL PUNTO**

<b>GPCT - Tipo</b>	centro superficie superiore
<b>GPM - Metodo di georeferenziazione</b>	punto approssimato
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>GPP - Proiezione e Sistema di riferimento</b>	WGS84

#### **GPB - BASE DI RIFERIMENTO**

<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	NR (recupero VIR)
<b>GPBT - Data</b>	0000/00/00
<b>GPBO - Note</b>	<a href="http://www.pcn.minambiente.it/mattm/servizio-di-scaricamento-wcs/">http://www.pcn.minambiente.it/mattm/servizio-di-scaricamento-wcs/</a>

#### **RE - MODALITA' DI REPERIMENTO**

**RCG - RICOGNIZIONI****RCGU - Uso del suolo**

seminativo

**RCGC - Condizioni di visibilità**

arato

**RCGE - Motivo**

rinvenimento fortuito

**RCGM - Metodo**

occasionale

**RCGD - Data**

1747

**RCGZ - Specifiche**

La storia dei rinvenimenti nel Veleiate inizia già prima del ritrovamento furtuito della Tabula Alimentaria, pur non essendo questi collegati al nome di Veleia, dal momento che di esso non era rimasta memoria alcuna. Il toponimo di Macinesso con cui veniva indicata, ancora nel corso dell'Otto-Novecento, l'area degli scavi apparteneva al comune indipendente fino a Maria Luigia, poi dal 1815 aggregato a Lugagnano Val d'Arda. Tuttavia il cd. "Anonimo Roncovieri", Alessandro Chiappini generale dei Canonici Regolari Lateranensi e lo storico Cristoforo Poggiali documentano che già dalla metà del Seicento singoli scavi avevano portato alla luce "molti marmi", che alimentavano piccoli commerci clandestini e venivano reimpiegati in insediamenti rurali e addirittura "... l'uno dei quali si sa avere servito per mensa dell'altare maggiore nella Chiesa Parrocchiale ...". Chiappini comunicò a Muratori il ritrovamento nell'autunno del 1739 dell'epigrafe di M. Valerio Massimo Milelio (CIL XI, 1210), avvenuto in località Valesse, "fuori di Piacenza diciotto miglia sui monti e non discosta dal torrente Chero, in un oratorio lontano dall'abitato". Una relazione relativa a ricerche di reperti archeologici nell'alta Valle del Chero fu inviata nel 1748 da Elia Avanzini, podestà austriaco di Rustigazzo, piccolo centro posto circa 2 km a est di Veleia, al conte Angelo Benso di Pramolo, rappresentante a Piacenza di Carlo Emanuele III, re di Sardegna. La tradizione vuole che le ricerche ufficiali abbiano preso il via a seguito del ritrovamento, nell'anno 1747, fine maggio di frammenti di una tavola bronzea recante iscrizioni, oggi nota come Tabula Alimentaria. Secondo i racconti dell'epoca alcuni operai, alle dipendenze di don Giuseppe Rapaccióli, preoccupato di porre rimedio alla frana apertasi nel prato antistante la chiesa di S. Antonino scoprirono a Macinesso nell'area di fronte all'isolata e antica pieve, "...come il principio d'una Tavola ... di bronzo ...", con frammenti di cornice in marmo lunense. Alla casualità della scoperta fa subito seguito una questione peraltro ancora irrisolta, riguardo allo stato lo stato della Tabula al momento del ritrovamento: integra o spezzata? Gli studiosi del tempo, in mancanza di testimonianze oculari, prestando fede a resoconti contemporanei, ritennero che la lastra fosse stata rinvenuta integra e poi spezzata per ordine di don Rapaccioli con l'intento di trarne il massimo guadagno. Ipotesi differente espresse più tardi, ai primi dell'Ottocento, uno dei migliori conoscitori sette-ottocenteschi della Tabula, Pietro De Lama che giudicò l'ossidazione dei punti di frattura dei singoli frammenti indice della condizione del reperto al suo rinvenimento. Negli anni 1747-1760 la Tabula è stata protagonista di intricate vicende diplomatiche e manovre di esponenti politici, studiosi, prelati e affaristi interessati al suo possesso. Inizialmente gli undici frammenti, per un totale di 200 kg di bronzo, vennero venduti da don Rapaccioli per 90 scudi (metà assegnati alla pieve di S. Antonino, un quarto al pievano e un quarto agli aiutanti) a diverse fonderie a Borgo San Donnino a Piacenza, a Fiorenzuola d'Arda. Casualmente, a Fiorenzuola Giovanni Roncovieri, canonico della cattedrale di Piacenza, individuò uno dei frammenti e compresa l'importanza

storico-archeologica del reperto, iniziò la ricerca delle altre parti, coinvolgendo economicamente il canonico piacentino Antonio Costa, a lui legato da vecchia amicizia. Costa, teologo e conte, dottore utriusque iuris, fu l'unico depositario del reperto, mettendo in ombra il ruolo svolto da Roncovieri, a cui si deve il merito reale di aver impedito la fusione di frammenti per farne delle campane. Costa estromise il collega arrogandosi ogni merito e si propose come unico interlocutore per gli studiosi interessati all'iscrizione, come S. Maffei e L. A. Muratori, e per i possibili acquirenti, come la corte pontificia e il regno di Sardegna. La tavola fu acquisita dal Ducato di Parma per opera del ministro G. Du Tillot e presentata a Filippo I di Borbone nel 1760. In quello stesso anno il duca iniziò l'esplorazione nel luogo del rinvenimento, affidando la direzione dei lavori a Costa.

#### DSC - DATI DI SCAVO

**SCAN - Denominazione dello scavo**

Scavo Costa

**DSCF - Ente responsabile**

Ducato di Parma e Piacenza

**DSCA - Responsabile scientifico**

Antonio Costa

**DSCT - Motivo**

Ricerca

**DSCM - Metodo**

scavo e recupero

**DSCD - Data**

1760

**DSCZ - Bibliografia specifica**

Costa Antonio, Raccolta dei monumenti di antichità che col mezzo dei regi scavi si son tratti dalle viscere della città dei Veliati, 1760 BPP Ms. Parm. 1246.

**DSCN - Specifiche**

L'esito delle prime indagini confermò ciò che Muratori aveva già intuito dalla lettura della Tabula, ovvero l'identificazione del sito come Veleia. Il primo triennio fu comunque il più fruttuoso e consentì di mettere in luce il foro e le sue pertinenze, da cui provengono i reperti e le iscrizioni più note. Già a settembre dello stesso anno Filippo I di Borbone per accogliere i reperti provenienti da Veleia, fondò a Parma il Regio Museo d'Antichità, di cui nominò prefetto e direttore il canonico stesso. Gli importanti rinvenimenti furono motivo di una visita ufficiale da parte del duca, e unica occasione per il Costa stesso di recarsi sul luogo degli scavi, abitualmente condotti dai piacentini A. Martelli e G. Nicelli e documentati dai disegni dell'abate G. Permoli. La visita della corte fu raffigurata in una sanguigna da E. Petitot, che progettò anche due palazzine in legno da costruirsi sul luogo per ospitare in futuro la corte e la direzione. Già nel 1760 s'individuò l'area del foro, definita da Costa "cortile", sebbene i lavori procedessero in modo piuttosto casuale e senza un progetto organico. Nel braccio orientale del portico che circonda il foro, è stata rinvenuta la mensa est. Il rinvenimento è avvenuto il giorno 13 ottobre 1760, secondo quanto indicato da Costa in Raccolta dei Monumenti di antichità che col mezzo dei rr. Scavi si sono tratti dalle viscere della città dei Veliati 1760-1762 (Ms. 49 in Archivio Storico Museo Archeologico Nazionale di Parma). La mensa est non è raffigurata in un disegno specifico, nella Pianta delle scoperte fatte nell'anno 1760, è posizionata e identificata con la lettera H, la stessa utilizzata per la mensa ovest. In legenda alla lettera H si legge "Tavole di marmo rosso con sedili come alla Tav. 14". Martelli in Scavi di Veleia 1760 (Ms. 44 in Archivio Storico Museo Archeologico Nazionale di Parma) al giorno 13 ottobre registra "Un'altra tavola di marmo simile a quella, di cui sotto li 17 di Maggio".



**DSC - DATI DI SCAVO****SCAN - Denominazione dello scavo**

Scavi Casapini

**DSCF - Ente responsabile**

Ducato di Parma e Piacenza

**DSCA - Responsabile scientifico**

Pietro Casapini

**DSCT - Motivo**

Ricerca

**DSCM - Metodo**

scavo e recupero

**DSCD - Data**

1816/00/00-1819/00/00

**DSCN - Specifiche**

Durante gli scavi condotti da Casapini, capitano dell'esercito, del tutto digiuno di antiquaria e privo di esperienza, s'indagò il quartiere residenziale meridionale, fino agli ambienti contigui alla casa "del cinghiale". Fin dai primi mesi di scavo, s'impegnò nell'opera di rilevamento dei muri, in gran parte ricoperti e resi invisibili dalle continue frane, allo scopo di delineare, con l'aiuto del geom. Giuseppe Benassi, una nuova e aggiornata carta topografica dell'intera area fino ad allora esplorata. Lo scoprimento delle creste dei muri scavati in passato, lo convinse della libertà con cui qualcuno dei suoi predecessori aveva deciso di "edificare e distruggere a suo talento". L'esame completo e dettagliato delle strutture servì anche a verificare lo stato di degrado delle stesse, realizzò una pianta del foro su cui erano evidenziati i punti in cui erano più urgenti interventi conservativi. La ricognizione dei materiali architettonici, ma non solo, già individuati durante gli scavi precedenti e ancora dispersi nell'area, gli consentì di individuare frammenti utili a completare pezzi già inviati a Parma o comunque da ritenersi degni di essere ospitati nel museo. Fece indagare anche presso la chiesa e la canonica, individuando nell'orto del parroco un rocchio di colonna e un muro, che proseguiva al di sotto della canonica. La speranza era quella d'individuare il tempio, secondo quanto già suggerito da De Lama, ma l'impossibilità di demolire la chiesa lo fece desistere dalla ricerca. Casapini rilevò l'esigenza di restauri urgenti, per i quali richiese fondi adeguati. Di lui Aurigemma dice "Il capitano Casapini che è preposto a quei lavori rimescola più volte il terreno con sistema poco lodevole e nessun risultato".

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Fascia cronologica di riferimento**

I d.C.-III d.C.

**DTM - Motivazione cronologia**

bibliografia

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE****ATBD - Denominazione**

età romana imperiale

**ATBM - Motivazione dell'attribuzione**

bibliografia

**MT - DATI TECNICI****MIS - MISURE****MISU - Unità**

cm

**MISA - Altezza**

84

**MISL - Larghezza**

118

<b>MISN - Lunghezza</b>	190
<b>MISV - Varie</b>	Basamento: MISA 6, MISL 124, MISN 200; Panche MISA 58, MISL 62, MISN 218
<b>MIST - Validità</b>	ca
<b>ORT - Orientamento</b>	NS

## CO - CONSERVAZIONE

### STC - STATO DI CONSERVAZIONE

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
--------------------------------------	----------

## RS - RESTAURI

### RST - RESTAURI

<b>RSTD - Data</b>	2004/00/00
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<b>RSTN - Nome dell'operatore</b>	M. Miari
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

### RST - RESTAURI

<b>RSTD - Data</b>	1951/00/00 - 1953/00/00
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Ministero della Pubblica Istruzione
<b>RSTN - Nome dell'operatore</b>	G. Monaco
<b>RSTN - Nome dell'operatore</b>	P. Berzolla
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Ente Provinciale per il Turismo di Piacenza

### RST - RESTAURI

<b>RSTD - Data</b>	1842/00/00 - 1847/00/00
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Ducato di Parma e Piacenza
<b>RSTN - Nome dell'operatore</b>	M. Lopez
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Ducato di Parma e Piacenza

### RST - RESTAURI

<b>RSTD - Data</b>	1818/00/00
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Ducato di Parma e Piacenza
<b>RSTN - Nome dell'operatore</b>	G. Antolini
<b>RSTN - Nome dell'operatore</b>	P. Casapini
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Ducato di Parma e Piacenza

## DA - DATI ANALITICI

### DES - DESCRIZIONE

La mensa è collocata nel braccio est del porticato del foro, circa a metà della lunghezza, nello spazio tra due colonne. La mensa est presenta il piano in marmo costituito da un'unica lastra rettangolare, priva di cornici (MISA 18 cm, MISL 118 cm, MISN 190 cm ca). Della stessa pietra sono i 2 trapezofori (MISA 66 cm, MISL 30 cm, MISN 124 cm ca) ornati con zampe e protomi leonine, posti in opera al filo con i lati brevi della lastra superiore. Le protomi si presentano molto danneggiate e in alcuni casi quasi illeggibili. La presenza di un listello rientrante al di sopra delle criniere potrebbe porre dubbi sulla modalità di connessione tra il piano e i sostegni laterali. Attualmente piano e sostegni sono uniti tramite grappe in acciaio e con malta cementizia. La mensa è dotata anche di un basamento (MISA nn cm, MISL 124

## DESO - Descrizione

cm, MISN 200 cm ca), anch'esso in marmo, su cui appoggiano i trapezofori. Ai lati sono presenti due panche in marmo rosa di Verona. Le sedute (MISA 14 cm, MISL 62 cm, MISN 218 cm ca) presentano il fronte posteriore rettilineo, mentre quello anteriore e i due terzi di quelli laterali sono stondati in un unico toro. Le sedute delle panche sono originali, parzialmente frammentarie, ricomposte e integrate con malta cementizia colorata simile alla pietra. La seduta è sorretta due travi in acciaio a H, poste sui sostegni laterali e fissate con malta cementizia. I sostegni delle panche sono perduti e sostituiti da muretti (MISA 44 cm, MISL 24 cm, MISN 52 cm) in mattoni pieni, posti in opera su più corsi uniti da malta cementizia. I sostegni delle panche poggiano ciascuno su un basamento in marmo a forma di parallelepipedo (panca nord: MISA NR, MISL 36 cm, MISN 82 cm ca; panca sud: MISA NR, MISL 40 cm, MISN 90 cm ca). Tra la panca sud e la mensa è presente un elemento in marmo, a forma di parallelepipedo (MISA 22 cm, MISL 22 cm, MISN 165 cm ca) con funzione di poggiapiedi. L'elemento è costituito da un unico pezzo, quello sul lato nord è assente.

## NSC - Notizie storico-critiche

La storia della scoperta delle mense è poco chiara, in effetti questa è una caratteristica che ricorre spesso nei monumenti veleiati, sia per le palesi carenze metodologiche dei primi scavi che hanno comportato lo spostamento caotico di grandi quantità di terreno con conseguente risepellimento di parti già indagate, sia per la documentazione molto carente delle attività svolte, sia per l'incuria e l'abbandono tra una campagna di ricerca e l'altra. Capitò quindi che lo stesso monumento fosse scoperto e riscoperto in seguito, talora con buona fede, talora per accrescere l'elenco dei rinvenimenti effettuati allo scopo di attrarre finanziamenti, o ancora di farsi belli con le fatiche altrui. In alcuni momenti ci fu una vera e propria gara, che ha visto come protagonista proprio una delle mense, quella collocata sul lato ovest. Voghera, che al fine di documentare le rovine eseguì anche puntuali saggi di scavo, nell'autunno del 1819 comunicò al Casapini di avere riconosciuto, nella "bardella" della chiesa di Macinesso, il piano di una delle tavole in marmo rosso di Verona (quella occidentale), interpretate all'epoca come tavole giudiziarie o tavole destinate alla riscossione di denaro. Così si esprime Voghera: "Ella potrà verificare se la mia scoperta di una della Tavole Giudiziarie sia o non sia riconosciuta nella pietra che formava la bardella alla chiesa vecchia di Macinesso sì per essere corrispondente alla precisa dimensione, che per la qualità del cui marmo sono anche i suppedanei alla Tavola verso la Sala di bardilio nel Foro med.mo...". "Tavole giudiziarie" le chiama anche il De Lama nella "Seconda memoria sugli scavi vellejati" (De Lama ms. 62) e lo stesso nome è usato dal Voghera in una lettera al Casapini del 1 ottobre 1819 (AMANP, Scavi di Velleia, 3); nella Spiegazione delle tavola illustrante il Foro di Velleia, completata nel 1822, il Voghera parla invece di "tavole feneratorie" (AMANP, ms. 56). Fin dal 1818 il Voghera, chiedendo al Lopez di fornirgli le misure e i dati sulla qualità del marmo della mensa d'altare nella chiesa di Velleia, già l'identificava con una delle due tavole giudiziarie del foro (AMANP, Carteggio Lopez, Lettere di Privati, lettera di Giovanni Voghera del 13 settembre 1818), ma nel 1823 sarà Pietro Casapini a vantarsi di avere recuperato "...fra i rottami dell'oratorio di Macinesso" sia la tavola pertinente al foro che il tronco di colonna in marmo rosso di Verona, reimpiegato come acquasantiera, scoperte che il direttore degli scavi avrebbe comunicato tanto all'Antolini che al Voghera (AMANP, Scavi di Velleia, 3, nota del Casapini del giugno 1823).

La funzione delle due mense non è chiarita. Potrebbe trattarsi di



<b>INT - Interpretazione</b>	mense ponderarie.
------------------------------	-------------------

## **TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

### **ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	ritrovamento fortuito
---------------------------------	-----------------------

### **CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
------------------------------------	-----------------

<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
-------------------------------------	---

### **NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA**

<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	DM (L. n. 1089/1939, art. 21)
----------------------------------	-------------------------------

<b>NVCD - Data notificazione</b>	1998/04/04
----------------------------------	------------

## **DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
--------------------	----------------------------

<b>FTAA - Autore</b>	Rivaroli Giovanni
----------------------	-------------------

<b>FTAD - Data</b>	2017/06/29
--------------------	------------

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1508505361746
-------------------------------------	-------------------

<b>FTAF - Formato</b>	file jpg
-----------------------	----------

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
--------------------	----------------------------

<b>FTAA - Autore</b>	Rivaroli Giovanni
----------------------	-------------------

<b>FTAD - Data</b>	2017/06/29
--------------------	------------

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1508505650317
-------------------------------------	-------------------

<b>FTAF - Formato</b>	file jpg
-----------------------	----------

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
--------------------	----------------------------

<b>FTAA - Autore</b>	Rivaroli Giovanni
----------------------	-------------------

<b>FTAD - Data</b>	2017/06/29
--------------------	------------

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1508505952920
-------------------------------------	-------------------

<b>FTAF - Formato</b>	file jpg
-----------------------	----------

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
--------------------	----------------------------

<b>FTAA - Autore</b>	Rivaroli Giovanni
----------------------	-------------------

<b>FTAD - Data</b>	2017/06/29
--------------------	------------

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1508506111450
-------------------------------------	-------------------

<b>FTAF - Formato</b>	file jpg
-----------------------	----------

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Rivaroli Giovanni
<b>FTAD - Data</b>	2017/06/29
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1508506524955
<b>FTAF - Formato</b>	file jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Rivaroli Giovanni
<b>FTAD - Data</b>	2017/06/29
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1508506639534
<b>FTAF - Formato</b>	file jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Rivaroli Giovanni
<b>FTAD - Data</b>	2017/06/29
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1508506767817
<b>FTAF - Formato</b>	file jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Rivaroli Giovanni
<b>FTAD - Data</b>	2017/06/29
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1508506840645
<b>FTAF - Formato</b>	file jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Rivaroli Giovanni
<b>FTAD - Data</b>	2017/06/29
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1508507167594
<b>FTAF - Formato</b>	file jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Rivaroli Giovanni
<b>FTAD - Data</b>	New_1508507167594
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1508507262410
<b>FTAF - Formato</b>	file jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Rivaroli Giovanni
<b>FTAD - Data</b>	2017/06/29
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1508507344532
<b>FTAF - Formato</b>	file jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Rivaroli Giovanni
<b>FTAD - Data</b>	2017/06/29
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1508507416013
<b>FTAF - Formato</b>	file jpg
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	disegno tecnico
<b>DRAS - Scala</b>	1:10
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	New_1508422690074
<b>DRAA - Autore</b>	Rivaroli Giovanni
<b>DRAD - Data</b>	2017/10/18
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	disegno tecnico
<b>DRAS - Scala</b>	1:10
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	New_1508423190903
<b>DRAA - Autore</b>	Rivaroli Giovanni
<b>DRAD - Data</b>	2017/10/18
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	disegno tecnico
<b>DRAS - Scala</b>	1:10
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	New_1508423602331
<b>DRAA - Autore</b>	Rivaroli Giovanni
<b>DRAD - Data</b>	2017/10/18
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	disegno tecnico
<b>DRAS - Scala</b>	1:10
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	New_1508424984907
<b>DRAA - Autore</b>	Rivaroli Giovanni

<b>DRAD - Data</b>	2017/10/18
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	CAD bidimensionale
<b>DRAS - Scala</b>	1:10
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	New_1508425224512
<b>DRAA - Autore</b>	Rivaroli Giovanni
<b>DRAD - Data</b>	2017/10/18
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	disegno tecnico
<b>DRAO - Note</b>	Particolare protome nord-ovest
<b>DRAS - Scala</b>	1:10
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	New_1509469480188
<b>DRAA - Autore</b>	Rivaroli Giovanni
<b>DRAD - Data</b>	2017/10/31
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	disegno tecnico
<b>DRAO - Note</b>	Particolare protome nord est
<b>DRAS - Scala</b>	1:10
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	New_1509289570101
<b>DRAA - Autore</b>	Rivaroli Giovanni
<b>DRAD - Data</b>	2017/10/18
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	disegno tecnico
<b>DRAO - Note</b>	Particolare protome sud ovest
<b>DRAS - Scala</b>	1:10
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	New_1509289706768
<b>DRAA - Autore</b>	Rivaroli Giovanni
<b>DRAD - Data</b>	2017/10/18
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	disegno tecnico
<b>DRAO - Note</b>	Particolare protome sud est
<b>DRAS - Scala</b>	1:10
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	New_1509289878884
<b>DRAA - Autore</b>	Rivaroli Giovanni

<b>DRAD - Data</b>	2017/10/18
<b>BIL - Citazione completa</b>	Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro, Vincoli In Rete, Sistema informativo Carta del Rischio presso ISCR, Sistema informativo Beni Tutelati e SITAP presso Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio, Sistema informativo SIGEC Web presso Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, 2017, <a href="http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete">http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete</a>
<b>BIL - Citazione completa</b>	Segretariato MiBACT per l'Emilia Romagna, Patrimonio Culturale dell'Emilia Romagna, applicativo web con contenuti pubblicati in Open Data per utenti di software GIS tramite i servizi WEB standard definiti dall'Open Geospatial Consortium (OGC) e anche nei formati aperti più comuni, 2017, <a href="http://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/">http://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/</a>
<b>BIL - Citazione completa</b>	Cima Virgilio, Software ConvER 2013 con licenza creative commons attribuzione Italia 2.5 (CC-BY 2.5IT), Archivio Cartografico della Regione Emilia Romagna, documento digitale 2013, <a href="http://geoportale.regione.emilia-romagna.it/it/ser">http://geoportale.regione.emilia-romagna.it/it/ser</a>
<b>BIL - Citazione completa</b>	De Maria Sandro, Immagini e spazi della celebrazione nelle città dell'Emilia romana, in La scultura romana dell'Italia settentrionale. Quarant'anni la mostra di Bologna. Atti del Convegno Internazionale di Studi - Pavia 2005, a cura di Fabrizio Slavazzi, Sandro Maggi, Firenze 2008, pp. 101-109.
<b>BIL - Citazione completa</b>	Betta Carlo, Iscrizioni Veleiate in antichi codici epigrafici del Settecento, Archivio Storico per le Province Parmensi, 1990, pp. 463-480.
<b>BIL - Citazione completa</b>	De Maria Sandro, Iscrizioni e monumenti nei fori della Cisalpina Romana: Brixia, Aquileia, Velleia, Iulium Carnicum, in Melanges de l'École Française de Rome. Antiquité, 1988, tome 100, n. 1, pp. 27-62.
<b>BIL - Citazione completa</b>	Petracco Sicardi Giulia, Toponimi Veleiate IV. Velleia Augusta, in Bollettino Ligustico XVIII, Genova, Società Ligure di Storia Patria, 1966, pp. 91-104.
<b>BIL - Citazione completa</b>	Aurigemma Salvatore, Velleia, II edizione, Roma, 1960, pp. 36-40, 83
<b>BIL - Citazione completa</b>	Monaco Giorgio, Velleia Romana, Edizione dell'Ente Provinciale per il Turismo, Piacenza, 1954, pp. 3, 12
<b>BIL - Citazione completa</b>	Corpus Inscriptionum Latinarum, XI: Inscriptiones Aemiliae, Etruriae, Umbriae, Latinae. Pars prior: Inscriptiones Aemiliae et Etruriae comprehendens, a cura di Eugen Ludwig Bormann, Berolini, 1888, n. 1171
<b>BIL - Citazione completa</b>	Tononi Gaetano, Documenti inediti intorno alla scoperta di Velleia e gli illustratori delle sue antichità, in Atti e Memorie delle RR. Deputazioni di Storia Patria per le provincie dell'Emilia, Modena, 1881, pp. 121-166.
<b>BIL - Citazione completa</b>	Mariotti Giovanni, Velleia, in Notizie degli scavi di antichità, 1877.
<b>BIL - Citazione completa</b>	Pigorini Luigi, Origine e progressi del Regio Museo di Antichità di Parma e dei R.R. scavi di Velleia, Parma, 1869.
<b>BIL - Citazione completa</b>	Facciolati Egidio, Totius Latinitatis Lexicon, Lipsiae, 1839, tomo quarto, p.407.
<b>BIL - Citazione completa</b>	Antolini Giovanni, Le rovine di Velleia, Milano 1819-1822, Veduta del Foro di Velleia, Tavola Terza Pianta del Foro Di Velleia, Tavola Quarta Pianta degli edifici di Velleia distrutta, finora scoperti
<b>BIL - Citazione completa</b>	Paciaudi Paolo Maria, Memoria intorno all'antica capitale dei Vellejati, Archivio del Museo Archeologico Nazionale di Parma, ms. 56.



**BIL - Citazione completa**

Costa Antonio, Raccolta dei monumenti di antichità che col mezzo dei regi scavi si son tratti dalle viscere della città dei Veliatì, 1760  
Biblioteca Palatina di Parma, Ms. Parm. 1246

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

**ADSM - Motivazione**

scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2017

**CMPN - Nome**

Mezzadri, Cristina

**FUR - Funzionario  
responsabile**

Conversi, Roberta